Anno XXIV. Giovedì 13 Luglio 1871 N. 161

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 9 Luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto in data del 25 giugno che agli articoli 30, 40, 41, 42, 146 e 147 della legge comunale e provinciale pubblicati nelle provincie di Venezia e di Mantova sostituisce gli articoli corrispondenti della legge 20 marzo 1865.

R. decreto in data 31 giugno, che aumenta il capitale della società cooperativa fra i tipografi ed arti affini in Milano di lire 50,000 alle lire 150,000 esistenti, mediante emissione di mille azioni nuove di lire cento ciascuna.

R. decreto che riforma l' articolo 7 dello statuto della compagnia anonima torrese per sicurtà marittima.

Disposizione nel personale dipendente dal ministero delle finanze e nel personale giudiziario.

Il manifesto del conte di Chambord

Pubblichiamo testualmente il manifesto del conte di Chambord già accennatoci dal telegrafo:

« Francesi,

« Io sono in mezzo a voi.

« Voi mi avete aperto le porte della Francia ed io non ho potuto ricusarmi la felicità di riveder la mia patria.

« Ma io non voglio dare, colla mia presenza prolungata, nuovi pretesti alla agitazione degli animi, così turbati in questo momento.

« Io abbandono adunque questo Chambord che voi mi avete dato, e di cui io ho portato con fierezza il nome, da quarant'anni, sulla via dell'esiglio.

« Allontanandomi, mi preme il dirvelo, io non mi separo da voi; la Francia sa che io le appartengo.

« Io non posso dimenticare che il diritto monarchico è il patrimonio della nazione, nè declinare i doveri che esso mi impone verso di lei.

« Questi doveri io li adempirò, credetelo sulla mia parola di onest'uomo e di re.

« Coll' aiuto di Dio noi fonderemo insieme, e quando voi lo vorrete, sulle larghe basi del decentramento amministrativo e delle franchigie locali, un governo conforme ai reali bisogni del paese.

« Noi daremo per garanzia a quelle libertà pubbliche, a cui ogni popolo cristiano ha diritto, il suffragio universale onestamente praticato e il controllo delle due Camere e ripiglieremo, restituendogli il suo vero carattere, il movimento nazionale della fine dell'ultimo secolo.

« Una minoranza ribelle contro i voti del paese ne ha fatto il punto di partenza di un periodo di demoralizzazione per mezzo della menzogna e di disorganizzazione per mezzo della violenza. I suoi criminosi attentati hanno imposto la rivoluzione ad una nazione, la quale non domandava che riforme, e l'hanno fin d'allora spinta verso l'abisso in cui ieri essa sarebbe perita senza l'eroico sforzo del nostro esercito.

« Sono le classi laboriose, quegli operai delle città e delle campagne, la cui sorte ha fatto l' oggetto delle mie più vive preoccupazioni e dei miei più cari studi, sono essi che hanno maggiormente sofferto di questo disordine sociale.

» Ma la Francia, crudelmente disingannata da disastri senza esempio, capirà che non si ritorna alla verità cangiando di errore; che non si sfugge mediante spedienti a necessità eterne.

« Essa mi chiamerà ed io verrò a lei tutto intero colla mia abnegazione, col mio principio e colla mia bandiera.

« A proposito di questa bandiera si è parlato di condizioni che io non devo subire.

« Francesi!

« Io sono pronto a tutto per aiutare il mio paese a rialzarsi dalle sue rovine e a ripigliare il suo posto nel mondo, il solo sacrificio che non posso fargli è quello del mio onore.

« Io sono e voglio essere del mio tempo, io rendo sincero omaggio a tutte le sue grandezze, e, qualunque fosse il colore della bandiera sotto cui marciavano i vostri soldati, io ho ammirato il loro eroismo e reso grazie a Dio di tutto ciò che il loro coraggio aggiungeva al tesoro delle glorie della Francia.

« Tra voi e me non deve sussistere nè malinteso, nè seconda intenzione.

« No, perchè l' ignoranza o la credulità avranno parlato di privilegi, di assolutismo e d' intolleranza, di decime, di diritti feudali e di non so quali altri fantasmi che la più audace mala fede tenta di risuscitare ai vostri occhi; no, io non mi lascierò strappare dalle mani la bandiera di Enrico IV, di Francesco I e di Giovanna d' Arco.

« È con essa che si è fatta l' unità nazionale, è con essa che i vostri padri, condotti da' miei, hanno conquistato quell' Alsazia e quella Lorena, la cui fedeltà sarà la consolazione delle nostre sventure.

« Essa ha vinto la barbarie su quella terra d' Affrica, testimonio dei primi fatti d' arme dei principi della mia famiglia; è dessa che vincerà la barbarie nuova da cui il mondo è minacciato.

« Io la affiderò senza timore al valore del nostro esercito; questo non ha mai seguito, esso lo sa, che la via dell'onore.

« Io l'ho ricevuta come un sacro deposito dal vecchio re, mio avolo, morente in esiglio; essa fu sempre per me inseparabile dalla patria assente; essa sventolò sulla mia culla; io voglio che essa ombreggi la mia tomba.

« Nelle gloriose pieghe di quella bandiera senza macchia io vi porterò l'ordine e la libertà.

« Francesi!

« Enrico V non può abbandonare la bandiera bianca di Enrico IV.

« Enrico

« Chambord, 5 luglio 1871. »

Il *Français* dà a proposito della pubblicazione del manifesto del conte di Chambord, i seguenti ragguagli:

Il manifesto che il conte di Chambord ha pubblicato è, a quanto pare, opera esclusivamente personale del principe. Quanto al momento scelto per la pubblicazione, questo ha tratto, a quanto si assicura, a uno scrupolo di lealtà, il quale non può non aumentare il sospetto che deve ispirare il carattere del conte di Chambord.

Si sa che in seguito ad impegni presi all' epoca della revoca delle leggi d' esilio, i principi d'Orléans avevano promesso ai capi del partito legittimista di andar a fare una visita al conte di Chambord. La visita doveva aver luogo in questi giorni. Tutti i dettagli erano già stati regolati. Ma il conte di Chambord, il quale non ignorava che la dichiarazione cui egli si credeva per il suo onore in obbligo di fare relativamente alla bandiera bianca, scavava l' abisso fra lui ed i principi d'Orléans, tenne a fare questa dichiarazione prima di qualunque visita, non volendo a qualunque costo che questa visita potesse parere una conciliazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Il cardinale Antonelli avrebbe abbandonato il progetto di recarsi ai bagni in Livorno. Egli invece si recherebbe sulla fine di questo mese a Terracina.

— L' on. Messedaglia, a quanto si dice, succederebbe al Maestri, come direttore generale della statistica.

L' on. Boselli sarà nominato direttore generale della cassa dei depositi e prestiti che verrà definitivamente staccata dal debito pubblico.

— La *Nuova Roma* crede sapere che anche il canonico Audisio sarà costretto a dare le sue dimissioni da professore dell' università romana.

VEROLI — Scrivono da Veroli alla *Libertà* che venerdì scorso ebbe luogo in quel comune l' estrazione del numero di leva degli iscritti della classe 1850, i quali accorsero numerosi ed allegri preceduti dal concerto municipale e della bandiera nazionale.

Non uno mancò alla chiamata senza legittimo motivo. In assenza del sindaco, il signor Francesco Jacucci, assessore anziano, rivolse ai coscritti un breve discorso del quale mi piace trascrivervi il seguente periodo:

« Riunitevi dunque, o giovani, con la gioia nel cuore sotto il vessillo di Vittorio Emanuele, che possiamo con superbia chiamare — Miracolo di re — e dopo che avrete compiti gli anni della coscrizione tornerete in seno delle famiglie, onorati, e fors' anche decorati del valor militare, e sarete segnati con ammirazione da tutti come quelli che seppero con il cuore ed il braccio sostenere illesa la libertà d' Italia. »

Unanimi applausi accolsero queste parole del giovine assessore e per tutta

la giornata il paese abbandonossi a patriottiche dimostrazioni.

BOLOGNA — L'altra sera circa alle 9, cinque malandrini entrarono nella casa di un ricco contadino a Pianoro. Gli agenti della pubblica sicurezza, avvertiti in tempo, si trovavano colà nascosti e quindi ne nacque un serio conflitto; due malandrini rimasero morti, due feriti e presi, l'altro riuscì a fuggire. Anche alcune guardie di pubblica sicurezza furono ferite, e tutte si portarono valorosamente.

(*Gazz. Em.*)

NAPOLI — La Corte di Cassazione di Napoli ha emessa la seguente decisione:

Il trasferimento di un immobile da un privato al Comune o allo Stato, mediante espropriazione per ragione di pubblica utilità, non è soggetto al pagamento della tassa di registro, quando l'immobile stesso vada soggetto a demolizione.

VARESE — Scrivono da Varese al *Secolo* che l'altro ieri, lunedì, quella città fu turbata da un tristissimo avvenimento:

Verso le ore 4 antimeridiane, due giovanotti varesini di civile condizione, usciti a diporto per la campagna, mentre attraversavano un *brolo*, due colpi di fuoco li stendevano a terra, l'uno cadavere e l'altro mortalmente ferito.

Il ferito era tosto trasportato all'ospedale di Varese, e l'autorità di pubblica sicurezza ed i RR. carabinieri recatisi sul luogo del delitto procedevano all'arresto di due individui, sui quali pare cadessero i sospetti dell'assassinio.

I due supposti colpevoli tradotti a Varese per subire un confronto col ferito, furono attorniati dalla folla che commossa alla notizia dell'eccidio voleva far pronta giustizia e fu d'uopo di tutta l'energia ed il sangue freddo dei carabinieri per sottrarli all'ira popolare.

La causa del delitto è tuttora ignorata e credesi che possa essere una privata vendetta.

BARI — Ecco i primi numeri sortiti nell'estrazione di Bari, avvenuta il 10 luglio, e che vinsero i due primi premi:

Primo premio di L. 100,000, serie 794, num. 39.

Secondo premio di L. 20,000, serie 249, num. 56.

NIZZA — Scrivono da Nizza il 7 corrente all'*Italia Nuova*:

Il risultato delle elezioni del 2 corrente è stato proclamato ieri dal giudice di pace.

I Candidati repubblicani francesi, Maure e Lefévre, hanno vinto la gara, mercè il concorso del circondario di Grassa e degli elettori francesi residenti a Nizza.

I due candidati, francese e separatista, che ebbero il più gran numero di voti, Maure e Borriglione, ottennero, il primo, 15,568, il secondo 10,251.

Ma questo risultato non è un trionfo del partito francese. Considerando che vi sono a Nizza oltre due mila elettori d'oltre Varo, e che il circondario di Grassa ha fornito ben tre mila voti a Maure, rimane chiaro che, senza l'elemento straniero, i separatisti sarebbero stati eletti.

La votazione in tutta la contea, salvo poche eccezioni, è stata favorevole all'idea separatista. A Nizza stessa, per esempio, Maurè e Lefèvre ebbero voti 4,981 (di cui 2000 circa dovuti a francesi), Borriglione e Milon 5512. Quei pochi voti nizzardi che furono dati ai candidati francesi sono dovuti ad un nuovo partito che spuntò fuori all'ultim'ora, il partito *democratico nizzardo*. Costoro proclamano il principio seguente: « Siamo italiani di cuore, ma siamo repubblicani anzitutto. Quindi vogliamo aiutare la causa repubblicana mandando all'assemblea francese deputati repubblicani e francesi. » Ma dichiararono nel medesimo tempo che intendevano riacquistare la loro piena libertà d'azione, qualora la repubblica venisse a sparire in Francia; e fecero promettere ai candidati di dare la loro dimissione presentandosi questa eventualità.

Si può dunque affermare che il voto di Nizza è stato una vera protesta contro il plebiscito del 60. È vero che i deputati separati non essendo eletti, la questione di Nizza non sarà sollevata nel seno dell'Assemblea; vi sarà così un certo ritardo nella sua soluzione, ma tosto o tardi la Francia dovrà occuparsene.

Il nostro prefetto Salvelat parte; è stato nominato a Marsiglia. Tutti ne sono dolenti perchè la sua abile amministrazione ed il suo carattere personale gli avevano assicurato la stima di tutti i partiti. Assicurasi che avremo per prefetto un certo De Villeneuve, nipote del conte Montalivet, legittimista. F. H.

— Il *Ravennate* ha da Nizza:

Sulla via della ferrovia che conduce da Saint-Germain de Fossès a Clermont successe una grave disgrazia: un vagone ha sviato ier l'altro, quattro viaggiatori sono rimasti morti e moltissimi feriti. S'ignora la causa di questo infortunio.

NOTIZIE ESTERE

— Si hanno da Madrid le seguenti notizie:

Dopo moltissime sedute segrete, il Congresso finì per autorizzare il processo incominciato contro il deputato Roque Bàrcia per sospetta partecipazione all'attentato contro la vita del generale Prim. Il repubblicano Roque Bàrcia fu arrestato nello stesso giorno della sua elezione a deputato, ciò che diede luogo a viva discussione in seno al Congresso. Il voto particolare del deputato federale Py Margall, membro dell'ufficio centrale e contrario all'autorizzazione, fu respinto da 118 deputati. Soltanto 70 si pronunciarono favorevoli. Si fanno ascendere a circa 400 gli arrestati per lo stesso motivo del deputato Bàrcia.

Il segretario del Congresso, signor Barrio Mier, deputato carlista, si rifiutò ad apporre la sua firma all'indirizzo in risposta al discorso della Corona. La sua firma di segretario aveva per oggetto soltanto di autenticare l'atto, al che non si erano prima mai rifiutati i segretari di provenienza repubblicana. Si crede che di questo incidente avrà ad occuparsi il Congresso in seduta segreta.

L'esempio dato dal deputato carlista ha indotto varie persone, di ambo i sessi, che riceveno assegnamenti dallo Stato a fare riunione per impegnarsi a non sottoscrivere più alcun documento che in qualche modo approvi l'attuale situazione, avessero pure a soffrire nei loro interessi pecuniari. Tale riunione si doveva tenere nella corrente settimana nella sala della Società della gioventù cattolica.

Il duca di Montpensier, deputato di S. Fernando, intervenne per la prima volta alle sedute del Congresso, il 29 giugno. Si presentò nell'aula accompagnato dai deputati Campo Sagrado e Romero Ortiz, fu alla presidenza a salutare il presidente Olozaga e quindi andò ad assidersi al suo posto nell'ultimo banco del centro della Camera.

Il duca di Montpensier, che da qualche giorno avea il suo passaporto per viaggiare all'estero, partì il 30 giugno per alla volta della Francia. Si attribuisce un'importanza politica a questo viaggio. Credesi che egli conferirà coi suoi fratelli intorno alle proposte di fusione tra alfonsini e montpensieristi che gli venne fatta per parte dell'ex-regina Isabella.

Fu spiccato mandato di arresto contro il colonnello Solis, ex aiutante di campo del duca di Montpensier. Fin ora non fu reperibile. Non si sa se siasi rifugiato all'estero o trovisi tuttora in patria. La notizia della sua volontaria presentazione al capitano generale di Siviglia è smentita formalmente dall'*Iberia*. Vuolsi che egli non si presenterà finchè il suo processo non sia discusso in seduta plenaria.

Il *Cittadino* di Trieste ha il seguente dispaccio:

Versailles, 8 — Nella prossima seduta dell'Assemblea verrà presentata la proposta di trasportare a Parigi la sede del governo.

— Venne arrestato Juan de Rosario capo della sezione dell'internazionale di Valladolid. Altri membri di quel l'associazione furono arrestati a Madrid, fra cui certo Zapata, uomo pericolosissimo e panegirista del regicidio.

— Il *Globe* di Londra dice correr voce che l'ex-imperatrice Eugenia sia per intraprendere un viaggio in Ispagna per far visita a sua madre, e che l'ex-imperatore Napoleone stia facendo grandi compre presso Ginevra, collo scopo di procacciarsi colà una residenza.

— Si ha da Costantinopoli, 8:

Il kedive non verrà qui. Appena il gran visir avrà nuovamente assunte le sue funzioni verrà inviata ad Ismail Pascià un'ultima intimazione energica di sospendere le fortificazioni sulle coste del Mar Rosso. Codesta sospensione fu bensì promessa da lui, ma ciò nullameno continuano i lavori.

CRONACA LOCALE

Incendi. — Nelle notti testè decorse sonosi verificati diversi incendi di grano in odio di tre possidenti della nostra provincia

Vuolsi che motivo di questi fatti sia l'avversione dei così detti braccianti alle macchine destinate alla battitura del frumento le quali tolgono loro lavoro e pane, e che quindi essi siano stati gli autori di tali incendi fatti a scopo di vendetta contro i proprietari.

Furto. — Nella notte del 10 al l'11 corrente ignoti malandrini, mediante rottura di una finestra che mette nel battistero, penetrarono nella chiesa parocchiale di S. Luca, ed ivi derubarono oggetti preziosi che ornavano la statua della immagine di M. V., pel valore di lire 15. È notevole che quei malfattori rispettarono il santuario del Crocifisso dal cui altare tolsero solo un pezzo di candela che avrà servito ad illuminare l'operazione furtiva.

È la seconda volta che la detta chiesa nel volgere di pochi giorni riceve di tali visite notturne.

Tribunale Correzionale. — Udienza del 12 luglio 1871.

Martinelli Innocente, detto *Cirlon*, di Giuseppe, d'anni 30, nato e domiciliato in Borgo S. Luca di Ferrara, detenuto dal 6 maggio 1871 ed imputato di tentativo di furto qualificato pel mezzo, commesso mediante rottura nella porta principale del magazzino di generi coloniali del negoziante Zamorani Giacomo in Ferrara, fatta coll'evidente scopo di rubarvi la notte del 1.° al 2 maggio 1871, colla circostanza aggravante della recidiva, è condannato ad un anno di carcere compreso il sofferto, alla rifusione del danno e alle spese di procedura.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 12. — *Parigi* 11. — Le voci della malattia di Thiers sono smentite. Le voci del ritiro di Larcy e Favre od altri ministri sono senza fondamento. Non si tratta attualmente di alcuna modificazione ministeriale. Chambord trovasi a Bruges, e ritornerà bentosto a Frosdorff. Confermasi che il suo abboccamento con gli Orleans è aggiornato.

Monaco 11. — Oggi ebbe luogo l'ingresso delle truppe. Il re era alla loro testa. Il re presentò al principe ereditario il bastone di maresciallo conferitogli dall'imperatore.

Madrid 11. — Il Congresso approvò con 122 voti la proposta Canean che da al Governo tutto l'appoggio necessario onde porre termine ai movimenti insurrezionali. L'opposizione si astenne dal votare. La seduta fu animatissima.

Versailles 11. — *Assemblea* — Verrifica dei poteri — Il ministro della marina dichiara completamente falsa la notizia data dalla *Liberté* relativa al trasporto di parecchie migliaia di donne. Soggiunge che il Governo non farà alcun passo senza avvertirne l'Assemblea, e senza che questa decima la questione del trasporto degli insorti. Favre dichiara falsa ed apocrifa la lettera di Thiers ad Harcourt riprodotta dai giornali italiani.

L'Assemblea approva il progetto, il quale stabilisce che il zucchero, caffè, the, e cacao importanti in Francia, la di cui partenza per la Francia si effettuò avanti la presentazione delle legge di finanza, o prima che fosse conosciuta, si assoggetteranno soltanto ai diritti esistenti anteriormente, a condizione che al loro arrivo in Francia si dichiarino come articoli di consumo.

Parigi 11. — I legittimisti sono attualmente divisi in due partiti. Uno vuole la bandiera bianca con il giornale l'*Union* per organo. L'altro la bandiera tricolore e come suo organo ha la *Gazzette de France*. Si crede che ogni accordo essendo fra essi impossibile, i legittimisti dalla bandiera tricolore, si uniranno ai repubblicati moderati. Assicurasi che i principi d'Orléans abbiano deciso di tenersi in disparte, volendo lealmente lasciar fare una prova seria della repubblica.

Il *Temps* dice che il pagamento dei 500 milioni si completerà domani, e lo sgombero dell'Eure, Sommo e Senna inferiore comincierà immediatamente.

L'*Union* racconta un intrigo di alcuni fusionisti che volevano indurre Chambord ad abdicare. Dice che altri intrighi fecero credere che Chambord fosse pronto ad abbandonare la bandiera bianca, ma Chambord pubblicò lealmente il suo manifesto avanti la visita progettata del Conte di Parigi.

L'*Union* dice che la nota telegrafata dai giornali legittimisti della provincia fu redatta da 16 deputati di destra ed ebbe quindi altre adesioni.

Parigi 12. — Thiers è venuto oggi a Parigi.

Il giorno dell'apertura dei Consigli di guerra non è ancora stabilito. Assicurasi che si tratti di rimpiazzare il diritto progettato del 20 0|0 sui tessili, da un'imposta diretta, ma nulla ancora è stato deciso. Le lettere ed i giornali dei dipartimenti continuano a segnalare numerosi atti d'insolenza e di violenza commessi dai prussiani e quindi risse con gli abitanti. Il comandante prussiano a S.t Quentin pubblicò lunedì un altro affisso con cui ordina nuove misure di rigore e di precauzione.

Parigi 12. — Rend. francese 55 90, italiana 56, 90.

Vienna 11. — Cambio su Londra 123 55. Napoleoni 9 84. 1|2.

Berlino 11. — Rendita italiana 56 3|4.

Londra 11. — Consolidato inglese 93 1|2 Rendita italiana 56. 1|4.

BORSA DI FIRENZE

	11	12
Rendita italiana . .	— — 60 20	— — 60 22
» » fine mese	— — — —	— — — —

	11	12
Oro	20 96	20 96
Londra (tre mesi) . . .	26 41	26 41
Francia (a vista). . . .	104 82	104 90
Prestito Nazionale . . .	85 55	85 70
Obbligaz. Regia Tabacchi.	475 —	475 —
Azioni » »	704 25	703 50
Banca Nazionale. . . .	2810 —	2800 —
Azioni Meridionali . . .	388 50	388 75
Obbligazioni » . . .	182 50	183 —
Buoni	459 —	459 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	81 72	81 82

AVVISI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Regio Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359 rende noto che in seguito ai lavori di riparazioni alla Coronella inferiore del Dosso a sinistra di Reno, Sezione 5ª, Tronco 1° eseguiti nel 1870 a trattativa privata dall'accollatario Bitelli Camillo, essendo occorso di occupare e danneggiare terreni limitrofi ai lavori medesimi ed appartenenti al sig. Guidetti Giuseppe, venne dal Regio Genio Civile Governativo della Provincia compilata la relativa stima delle indennità, le quali furono già approvate dal superiore Ministero a favore del menzionato proprietario sig. Guidetti Giuseppe di Gaetano per la somma di L. 650. 22.

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità, rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest'uffizio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della presente inserzione. Scorso detto termine, ed ove non siasi verificata alcuna opposizione, le indennità suaccennate si riterranno come definitive, e ne sarà autorizzato o il pagamento direttamente al menzionato proprietario, o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall'art. 55 della Legge precitata.

Ferrara 10 Luglio 1871.

Il Prefetto
ELIA.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale

Sopra istanza dell'Esattore Governativo, Signor Achille Mellacina, domiciliato a Codigoro,

RENDE NOTO

Che nel giorno di lunedì sette del pross. venturo mese di luglio, alle ore dodici merid. nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Paolo Broini debitore verso il suddetto Esattore di Lire 30, 17, per tasse erariali, consorziali e provinciali dell'anno 1868 a tutta la seconda rata 1869, compreso il caposoldo, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Lorenzo Gabrielli in data 23 X.bre dell'anno stesso trascritto nell'ufficio Ipoteche il diecisette giugno 1870, al Vol. 41, Cas. 2088, Registro Generale con lire tre e centesimi novantacinque.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire millequarantatrè valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Giuseppe Balboni colla sua relazione giurata delli dieci Agosto detto anno 1870.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire cento cinquanta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Un'appezzamento di terreno, situato in Mesola, in località detta Volano, distinto in mappa censuaria coi Numeri 477, 478, 479, della superficie di ettari 4, 7, 90, consistente in due pezze di terreno coltivato a grano, e granturco, il cui impasto è affatto sabbioso, senza lavori, abbisognoso di concimi, piantato nel circondario di alberi dolci, avente nel mezzo un filaro d'alberi giovani, ed esistenti sul medesimo due casoni, l'uno dei quali è coperto di canna e sostenuto da telaratura di legname campestre, diviso in quattro ambienti, l'altro più piccolo di canna serve da stalla per un giumento; confinante il tutto a tramontana coi terreni della tenuta Mesola affittata a Moretti Giovanni Battista, a mezzodì colle ragioni degli eredi di Fogli Angelo a ponente colla strada pubblica della via Corriera, a levante col tenimento Mesola, ovvero ecc.

Quale stabile è di ragione direttaria dell'Arcispedale di S. Spirito in Roma, cui assieme ad altri fondi vengono corrisposti annui scudi undici pari a Lire 56, 52.

Ferrara il nove luglio 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

Inserzioni a pagamento

AL NEGOZIO
di Chincaglieria
DI
GIUSEPPE PURICELLI

Corpetti e Mutande finissimi di lana da estate.
Mezze Calze di filo bianche e colorate.
Guanti e Manopole di pelle, Cravatte e Fazzoletti di seta, Ventagli ed Ombrellini da sole.
Sospensorj di cotone e di refe.
Occhiali ed Occhialini d' ogni qualità e gradazione.
Buste Compassi ed Astucci con Ago da innesto.
Mutande e Termometri da bagno.
Posate vere e Cucchiajni di Christofle e d' Alpacca.

Assortimento Marmitte, Casseruole e Cocome di ferro fuso con smalto delle migliori fabbriche d'Inghilterra.

DEPILATORIO **di Berzellis**	*TINTURA* PER ECCELLENZA
Questo preparato, in cui non entra arsenico, toglie e fa cadere in meno di cinque minuti la peluria ed i peli da tutte le parti del viso e del corpo senza recar danno alla pelle e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasata e pulita, meglio che col più perfetto rasoio. Quando poi l'operazione si ripete più volte di seguito, detti peli finiscono per non nascere più.	Per ripristinare istantaneamente il colore ai capelli ed alla barba in bruno, nero castagno, naturale, senza inconveniente nè pericolo, e di facile applicazione, di un effetto pronto e costante, prezzo L. 5 la scatola.
La boccetta munita dell'istruz. costa L. 3. ☞	**Da Gallo C., via Carlo Alberto, n. 3. Torino.**

ACQUA FERRUGINOSA DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

A Encomiare quest' acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle famiglie, negli ospitali e negli stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Catterina, ecc. e specialmente, a quelle di Recoaro che contengono il solfato di calce (gesso) contrario alla salute ed agli usi medici. ☞

Si può avere dalla Direzione della fonte in Brescia e da tutti i Signori Farmacisti.

AVVERTENZA

Vendendosi da taluno dei Signori farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria sotto il nome di *Pejo* con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega *Antonio Girardi* di Brescia, ad evitare l' inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: *Antica Fonte Pejo-Borghetti.* — La Direzione **C. Borghetti.**

Borgo Leoni **N. 39.**

Al Negozio di CARLO ZAMBONI, Via *Borgo Leoni* N.° 39, trovasi vendibile una gran quantità di **Soffietti per inzolfar viti** *a prezzi limitati.*

Soffietti per inzolfar viti

AVVISO INTERESSANTE

NON PIÙ FEBBRI

Per ottenuti moltissimi felici successi nella decorrenza di 10 anni dell' *ELIXIR FEBBRIFUGO* inventato da CIRO MARINI in sostituzione della China, che se pure riesce a troncare la febbre lascia però funesti sintomi nervosi in quelli che ne fecero uso. Questo Elexir invece non lascia traccia di molestia dopo d'avere cacciata la febbre. Perciò viene dal Marini raccomandato come infallibile contro le febbri periodiche, intermittenti, terzane e quartane le quali purtroppo sono il flagello dell' umanità che è costretta ad abitare i luoghi bassi e paludosi.

Il Marini consiglia ai medici di ordinarlo ai loro ammalati, perchè dal risultato favorevole che dal suo Elexir ne derivò, furono persuasi altri medici i quali rilasciarono relativo Certificato.

Ogni bottiglia porta nell' esterno la lettera iniziale ed il suo cognome con che non può nascere contraffazione e viene accompagnata da istruzione sul modo di usarlo.

Ogni bottiglia si vende al prezzo di Lire **1. 50,** e trattandosi di ordinazioni non minori di 10 bottiglie si accorderà lo sconto del 20 per cento.

Il *DEPOSITO* per *Ferrara* è alla Farmacia NAVARRA — *Pontelagoscuro,* Farmacia TURRA — *Bologna* da S. Pietro, GUIDICINI FEDERICO.

AVVERTENZA. Mettiamo in guardia gli ammalati, contro le varie falsificazioni velenose della nostra *Revalenta Arabica,* pura ed al Cioccolatte; perciò per essere *sicuri* della *genuinità* della *nostra* specialità, li esortiamo a provvedersi unicamente di tale articolo colla nostra firma sopra il Sigillo delle scatole e tavolette.

Barry Du Barry e C. — Londra.

Non più Medicine - SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

(27) ***DU BARRY DI LONDRA***

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 70,000 guarigioni.

Cura N. 65,184.

Prunetto (Circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta,** non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in Teologia, Arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa DE BREHAN.

Cura N. 71,160.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Signor G. B. Castiglia, Palermo, rappresentante la Casa Barry Du Barry e Comp.

Per debito di coscienza, ed in omaggio alla verità, debbo manifestare alla S. V. che avendo fatto uso, in occasione di una forte malattia, della vostra preziosa **Revalenta Arabica,** ho dovuto convincermi con mia piena soddisfazione, dell'efficacia del sudd. farmaco.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, ricuperai dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime medicina, e ringrazio Dio di avermi suggerito il pensiero di ricorrere al vostro prezioso farmaco.

Vi autorizzo a pubblicare la presente, garantendola con la mia firma.

Vostro per sempre VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2. 50; — 1/2 chil. fr. 4. 50; — 1 chil. fr. 8; — 2 chilogr. e 1/2 fr. 17. 50; — 6 chilogr. fr. 36: — 12 chil. fr. 65. —

La Revalenta al Cioccolatte

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna) 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolatte.** Siamo molto riconoscenti, ed approfitto di questa occasione per assicurarvi della mia più alta considerazione.

VICENTE MOYANO.

Parigi, 26 aprile 1866.

Signore — All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento di sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. Godo ora di potervi annunziare che l'uso da me fatto della vostra **Revalenta al Cioccolatte** mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, intendente gen. dell'armata francese.

Cura N. 65,715. *Parigi,* 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolatte,** che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4. 50; — per 48 fr. 8; — per 120 fr. 17. 50; — in tavolette per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4, 50; — per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, Via Oporto, Torino.

RIVENDITORI: In **Ferrara** presso il sig. Luigi COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna; Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fungnani; E. Monti e figlio; a Rimini Sensoli; Tommasoni già Tacchi; a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri, a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna, Zerri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.